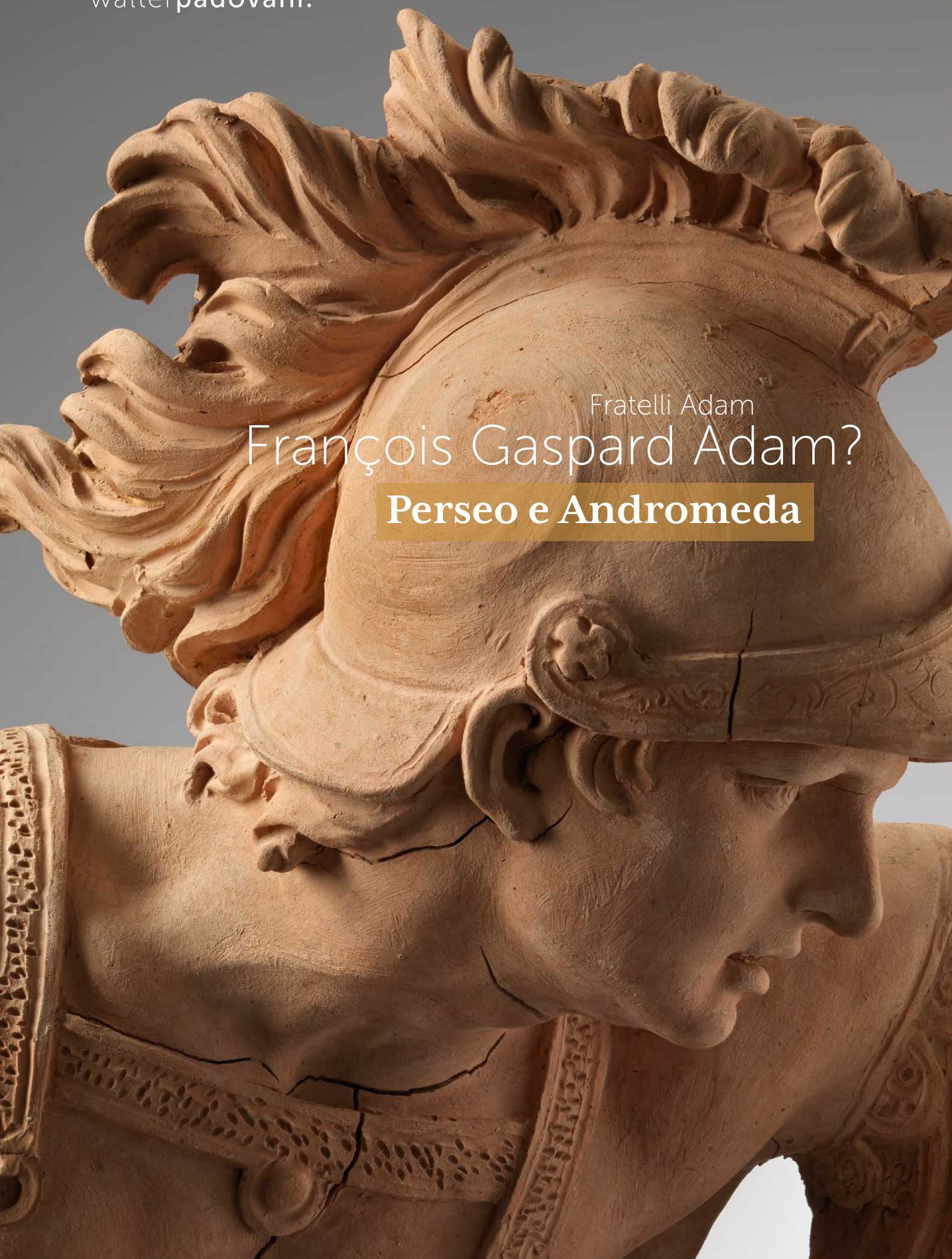


walterpadovani.



Fratelli Adam

François Gaspard Adam?

Perseo e Andromeda





walterpadovani.







Fratelli Adam

François Gaspard Adam?

(Nancy, 1710- Parigi, 1761)

Perseo e Andromeda

Terracotta

Alte rispettivamente 77 e 66 centimetri

Queste due eccezionali terrecotte (brillanti tanto nelle composizioni, quanto nell'esecuzione dei singoli dettagli sapientemente modulati fra parti più rifinite e altre rese con vivacissima sprezzatura) sono comparse lo scorso anno sul mercato antiquario (Finarte, 21, 22 febbraio 2023, n. 53, come scuola italiana secolo XVII) suscitando un grande scalpore in primo luogo per la loro notevolissima qualità, ma forse anche la difficoltà di collocarle con precisione del contesto della plastica barocca.

Rivestite da una patina in parte dorata, in parte a finto bronzo che, stando ad una serie di accurate osservazioni da parte di chi le ha pulite, non poteva essere in alcun modo quella originale, ricompaiono oggi, dopo un attento intervento di restauro che ha integrato alcune piccole rotture (sono state inoltre integrate le braccia originali di Perseo che, se pure staccate, erano ancora insieme alla figura). Si tratta di due terrecotte di dimensioni quasi eccezionali se pensiamo che con ogni probabilità si





1. *Gladiatore Borghese*, Parigi, Museo del Louvre

tratta di modelletti preparatori, una tipologia di opere che, nel corso del Sei e Settecento, si attesta su dimensioni che vanno di norma dai 25/30 cm ai 50/55 cm.

Va subito dichiarato che fino a questo momento non sono state individuate le due statue monumentali di cui le terrecotte sembrano i progetti. Andromeda è qui riconoscibile per

essere raffigurata in catene dinanzi a una roccia, in attesa di Perseo che, dopo avere sconfitto la Medusa, qui mostrata sul suo scudo, si sta precipitando verso di lei per liberarla dal mostro marino che l'avrebbe divorata. Un tema che, la collocazione di Andromeda vicino al mare rendeva particolarmente adatto come decorazione di una fontana. Finora, come si è

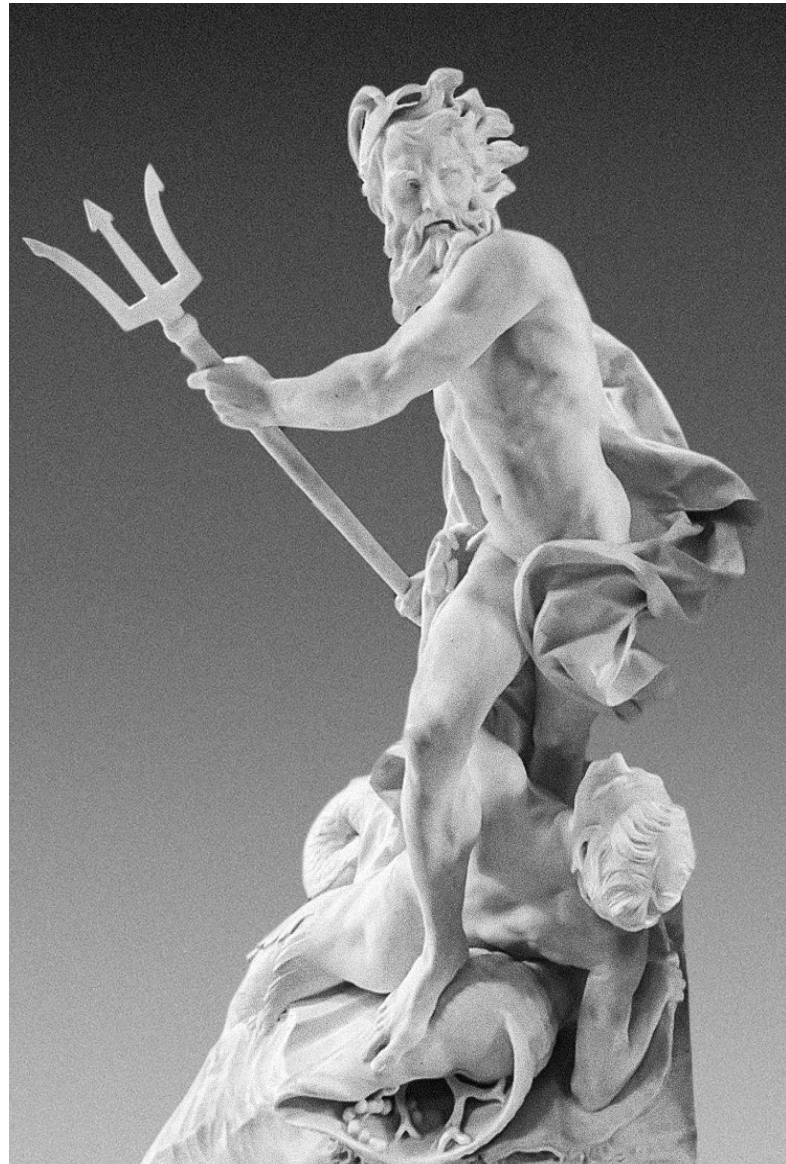




2. Gian Lorenzo Bernini, *David*, Roma, Galleria Borghese

detto, non è stato possibile rintracciare statue collegabili con queste due terrecotte ma andrà anche tenuta in conto l'ipotesi di una possibile o distruzione o anche di una mancata esecuzione.

Ci si deve dunque affidare ai caratteri stilistici delle due terrecotte per cercare di individuare il contesto di creazione. Il riferimento a 'scuola italiana del XVII secolo' fornito dal catalogo d'asta, risulta doppiamente insoddisfacente. Da un lato la sofisticata eleganza con cui viene risolta la posa fortemente dinamica e drammatica di *Perseo* parla di un mondo che ha



3. Lambert-Sigisbert Adam, *Nettuno che calma le Acque*, Parigi, Museo del Louvre

fatto i conti da tempo con la potenza espressiva berniniana ed è in grado di recuperarla in termini altrettanto vivi ma senza dubbio più misurati nonché sviluppati attraverso un registro sentimentale maggiormente compassato. Ciò conduce ad ipotizzare una cronologia nella prima metà del Settecento. D'altro canto proprio questa vivacità, questa volontà di dialogare con i modelli del secolo precedente e dar vita ad un Bernini moderno, più mondano e meno tormentato nella restituzione degli affetti, rimane in sostanza estranea tanto alla cultura figurativa romana quanto a quella





3. Lambert-Sigisbert Adam, *Nettuno che calma le Acque* (particolare), Parigi, Museo del Louvre

di altri centri italiani. Sono attitudini di rinnovamento che in realtà avevano avuto inizio proprio a Roma con Pierre Legros ma che poi ebbero seguito soprattutto in Francia con vari scultori, che, peraltro, soggiornarono più o meno tutti a Roma.

In particolare, nel nostro caso, tanto le soluzioni compositive quanto una serie di dettagli nella conduzione delle due terrecotte rimandano alla produzione di una dinastia di scultori che ebbero un ruolo cruciale nelle vicende della scultura francese della prima metà del Settecento. Ci si riferisce ai tre fratelli Adam, Lambert Sigisbert (1700-1759), Nicolas Sébastien (1705-1778) e François Gaspard (1710-1761), figli a loro volta di Jacob Sigisbert (1670-1747). I quattro scultori sono stati di recente l'oggetto di un'importante esposizione che si è tenuta a Nancy nel 2021 e che ha visto la pubblicazione di un catalogo curato da Pierre-Hippolyte Pénét e Guilhem Scherf (*Les Adam. La sculpture en héritage*). I tre fratelli furono per alcuni anni insieme a Roma e lavorarono insieme in più di un'occasione, soprattutto negli anni trenta e nei primi anni quaranta del Settecento. Nel 1747 François Gaspard ottiene il ruolo di primo scultore da Parte di Federico di Prussia e si trasferisce a Berlino mentre Nicolas già dal 1740 ha una propria bottega autonoma a Parigi.

Il primogenito, Lambert Sigisbert, a Roma dal 1726 al 1733, realizzerà nel 1740 quella che rimane la sua opera più importante e cioè il monumentale gruppo in piombo con *Il trionfo di Nettuno e Anfitrite* (una scultura alta oltre tre metri e che si sviluppa in lunghezza per quasi dodici) per il Bacino di Nettuno a Versailles. Già nel Settecento, Dezallier d'Argenville riferiva che alcune figure e vari mostri marini ai piedi di Nettuno erano stati eseguiti da Nicolas Sébastien (Nancy 2021, pp. 144, 145 nota 10) ed è del tutto verosimile che anche il più giovane François Gaspard abbia partecipato a questa impresa, sia pure con un ruolo non





4. Lambert-Sigisbert Adam, *Allegoria dell'Acqua (La Pesca)*, Posdam, Parco di Sanssouci

precisabile. Di quest'ultimo oggi conosciamo solo in sostanza l'attività tarda per il re di Prussia mentre nulla rimane dei circa vent'anni di attività trascorsi fra la Francia e Roma (dove, dopo un primo soggiorno con i fratelli fra 1729 e 1733, sarebbe tornato da solo per un secondo soggiorno fra il 1742 e il 1746). Se la mostra di Nancy ha contribuito in modo es-

senziale a mettere a fuoco le loro diverse personalità, ha nondimeno evidenziato allo stesso modo i loro strettissimi punti di contatto. Da sempre Lambert Sigisbert è considerato come il più importante fra i tre, laddove la critica moderna, specie quella anglosassone, ha molto apprezzato Nicolas Sébastien (Michael Levey, *Painting and Sculpture in France 1700-1789*,





5. Lambert-Sigisbert Adam, *Testa di una figlia di Licomede* (particolare), Potsdam, Castello di Sanssouci

London-New Haven 1992, pp. 105-107), mentre la figura maggiormente in ombra rimane quella di François Gaspard, della cui attività conosciamo solo il tratto finale.

Se *Perseo* tradisce nella posa l'evidente rimando al *Gladiatore Borghese*, non meno evidente possiamo leggere in questa figura il rimando al giovane Bernini (quello soprattutto del *Nettuno* e del *David*), un rimando più volte sottolineato dalla critica nel *Nettuno giovanile* (1737, Paris, Louvre) di Lambert Sigisbert, scultore che si dice avesse affermato di volere prolungare il proprio soggiorno romano proprio per meglio studiare le opere di Gian Lorenzo. Del resto questo marmo si presta a utili accostamenti alla nostra terracotta, specie nel trattamento

dei panneggi, ben confrontabili pur tenendo conto della diversità dei materiali.

Quanto alla concezione compositiva di *Andromeda*, può essere avvicinata a vari marmi dei tre fratelli, a partire dalla *Allegoria della Pesca* di Lambert Sigisbert a Potsdam (1749), fino alla più composta *Allegoria della Voluttà* di François Gaspard, sempre a Potsdam (1748). Non meno significativo pare il confronto della *Testa di una delle figlie di Licomede* di Lambert Sigisbert del 1730 circa, realizzata per il cardinale di Polignac e oggi sempre a Potsdam, prossima alla testa dell'*Andromeda* tanto nella purezza quasi geometrica dei tratti quanto nella vibrante pastosità dell'acconciatura.

Le basi delle due terracotte, modellate a





6. Lambert-Sigisbert Adam, *La Poesia*, Parigi, Museo del Louvre

tratti in modo volutamente scabro compendiario si legano a quanto si vede in varie terrecotte dei tre fratelli; lo attesta ad esempio il *Prometeo* di Nicolas (1738, Nancy, Musée lorrain, alta 46 cm), nella quale inoltre anche il panneggio, che, in basso, ricade, mosso, con pieghe, eleganti morbide e intensamente chiaroscurate mentre in alto si svolge con un ritmo

più dinamico e tumultoso presenta forti tangenze con quello di *Perseo*, rispettivamente con quanto si vede nella porzione inferiore, sopra lo scudo e con il mantello che vola nell'aria accanto al busto.

Venendo a François Gaspard, i cui panneggi nelle opere note appaiono, rispetto a quelli delle nostre due terrecotte, a tratti più insi-

stiti e minuti nelle pieghe, nondimeno nella struttura delle figure, nonché nelle fisionomie dei volti, si collega in modo efficace a quanto vediamo in queste terrecotte, come si è già osservato chiamando in causa l'*Allegoria della Voluttà* e come riscontriamo in modo anche più eloquente mettendo il *Perseo* accanto al *Marte* di Potsdam (portato a conclusione nel 1764 dopo la morte dello scultore, da Sigisbert François Michel (1728-1811)). Un marmo paragonabile

al *Perseo* per la brillante veemenza della posa, nonché anche nel volto, in parte celato dall'elmo, fino ai calzari del tutto simili a quelli del nostro eroe.

In conclusione non è facile stabilire a quale dei tre fratelli riferire le due terrecotte, visto le numerose e forti tangenze con varie opere di ognuno di loro. Le ragioni per cui viene

7. Lambert-Sigisbert Adam, *La Poesia* (particolare), Parigi, Museo del Louvre





8. Nicolas Sébastien Adam, *Prometeo dilaniato da un'aquila*, Nancy, Museo della Lorena





9. Nicolas Sébastien Adam, *Prometeo dilaniato da un'aquila* (particolare), Nancy, Museo della Lorena

10. Nicolas Sébastien Adam, *San Sebastiano* (particolare), Los Angeles, Collezione Lynda e Stewart Resnick





II. Nicolas Sébastien Adam, *Prometeo dilaniato da un'aquila*, Nancy, Museo della Lorena





12. François Gaspard Adam, *La Voluttà* (detta *Venus Caelestis*),
Postdam, Castello di Sanssouci

qui data una preferenza al nome di François Gaspard si legano anche al fatto che una parte notevole del suo percorso è ancora poco

conosciuta laddove sono ben documentate la maggior parte delle imprese dei due fratelli più grandi. Inoltre Stanislas Lami (*Dictionnaire*

*des sculpteurs de l'école française au dix-huitième siècle, Paris, 1910-1911, I, p. 16) ricordava varie opere eseguite per Potsdam: fra queste *Il trionfo di**

Galatea, Teti, Il Centauro rapisce Deianira, Il ratto di Europa ma anche un'*Andromeda*. Erano opere per cui François Gaspard aveva fornito i model-



13. François Gaspard Adam, *Marte*, Potsdam, Castello di Sanssouci





14. François Gaspard Adam, *Marte*, (particolare)
Potsdam, Castello di Sanssouci

li mentre la fusione in piombo era stata fatta dallo scultore tedesco Giese. Già all'epoca di Lami queste statue non erano più rintracciabili e andrà anche notato che in alcuni casi sono citati esplicitamente i due protagonisti di un'azione (*Deianira e il centauro*) mentre non vi è

alcun riferimento a *Perseo*. Queste opere non sono ricordate nel catalogo di Nancy ma sarà necessario un approfondimento per venire a capo di uno dei ritrovamenti più sensazionali degli ultimi anni nel campo delle terracotte barocche.



Via Santo Spirito, 26/A - Milan
P. +39 02 76 31 89 07
www.walterpadovani.com

w.p.